

Massa, 31 ottobre 2022

Regione Toscana
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di coltivazione e ripristino della cava Castelbaito – Fratteta nel Bacino Monte Borla”, Comune di Fivizzano (MS).
Proponente: Marmi Walton Carrara S.r.l.
Contributo tecnico istruttorio (risposta alla nota del Settore V.I.A. prot. n. AOOGR/33779 del 28/07/2022)

In riferimento a quanto in oggetto, scusandoci per il ritardo della presente risposta dovuto ad un disguido di comunicazione interna, si trasmette il seguente contributo istruttorio.

Esaminata la documentazione presente sul sito della regione, si trasmettono le seguenti osservazioni e considerazioni:

Il progettista dichiara di aver eseguito prove con traccianti negli anni passati, da cui risulta l'assenza di connessione idrogeologica con le sorgenti a valle del sito estrattivo, dichiara inoltre che sono assenti cavità carsiche a valle e che quelle a monte non interessano la cava. Durante un sopralluogo del comando Guardiaparco, nel mese di dicembre 2021, è stata rilevata la presenza nel piazzale del cantiere Castelbaito di una cavità carsica venuta alla luce durante la coltivazione e non dichiarata.

Per quanto riguarda lo smaltimento dei detriti prodotti con le attività di coltivazione, il progettista dichiara che i cumuli dei derivati saranno allontanati a pochi giorni dalla loro produzione, il proponente dovrà dimostrare che tale allontanamento sia effettivamente attuabile in quanto al momento non risulta esistere la possibilità di trasporto del materiale inerte, mancando la viabilità percorribile dai camion; non risulta ancora effettuata la chiusura dei lavori sulla strada provinciale.

Lo stesso può dirsi per il materiale detritico presente ovunque in abbondanza: sui piazzali di cava, sui lati delle strade di cava, nei ravaneti, che doveva essere già stato allontanato negli anni passati e che invece ha subito un ulteriore incremento. L'introduzione di un frantoio non risolve il problema e sicuramente costituisce un incremento degli impatti sia in termini di emissioni pulverulente e acustiche sia per il fatto che la frazione fine verrà lasciata in sito non avendo un mercato.

Il progetto di ripristino ambientale dovrà essere rivisto nell'ottica di iniziare gli interventi, e segnatamente quello relativi all'allontanamento del detrito, contestualmente alla coltivazione e non nei termini di 5 o 10 anni previsti. A tal fine dovrà essere presentato un cronoprogramma relativo al ripristino ambientale e alla asportazione dei detriti.

Cordiali saluti

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini